



- NOTA MEDICI SENZA FRONTIERE -

## **Medici Senza Frontiere al "Cinema in Piazza": il punto di vista umanitario sul Mediterraneo e centri di detenzione in Libia**

*31 maggio 2022* – Testimoniare ciò che accade nei centri di detenzione in Libia e nel Mediterraneo centrale attraverso il racconto degli operatori umanitari e le immagini di un documentario, è l'obiettivo di Medici Senza Frontiere (MSF) che anche quest'anno partecipa a "Il Cinema in Piazza" come charity partner della manifestazione, organizzata dall'Associazione Piccolo America.

L'appuntamento con MSF, in collaborazione con la rivista Confronti, è per **venerdì 8 luglio**, in **Piazza San Cosimato**, alle **21:15**, con la proiezione del documentario "**Centri di detenzione in Libia: la vergogna dell'Europa?**", realizzato dalla giornalista Sara Creta. Alla proiezione seguirà un dibattito sulla rotta migratoria del Mediterraneo, la più letale al mondo, insieme all'autrice del documentario, con la testimonianza di un operatore umanitario di MSF e di Michael Magok, tra i protagonisti del film.

### **"Libya, no escape from hell": il documentario di Sara Creta**

In Libia sono migliaia i migranti provenienti dai diversi paesi dell'Africa, attualmente bloccati nei centri di detenzione in condizioni disumane, mentre l'Europa discute invano sulla loro sorte.

Ufficialmente riconosciuti dalla comunità internazionale e gestiti dal governo libico, questi centri sono dei veri e propri campi di lavoro forzato, tortura e violenza nelle mani di milizie corrotte. Un documentario che tenta di aprire gli occhi un sistema criminale, mentre la Corte Penale Internazionale indaga sulle violazioni dei diritti umani che vi sono perpetrate.

### **MSF in Libia**

MSF lavora nei centri di detenzione libici dal 2016, fornendo assistenza sanitaria e supporto psicologico. Nei centri di detenzione a Tripoli le équipes di MSF offrono cure mediche e organizzano il trasferimento dei pazienti in ospedali e cliniche della capitale libica per ricevere cure specialistiche. A **Zuwara**, un programma di MSF fornisce cure mediche, psicologiche e protezione a migranti e rifugiati. A **Bani Walid**, team MSF offrono assistenza medica a rifugiati e migranti fuggiti dalla prigionia e alle vittime di tortura e tratta. MSF fornisce anche supporto tecnico al programma nazionale per la tubercolosi della Libia e gestisce un programma per la tubercolosi a Misurata.

### **MSF nel Mediterraneo centrale**

MSF è scesa per la prima volta in mare nel 2015 per supplire al vuoto lasciato dalla chiusura di Mare Nostrum e rispondere a un numero inaccettabile di morti. Da allora, non ha mai smesso di chiedere vie legali e sicure per le persone in fuga verso l'Europa e un sistema di ricerca e soccorso a livello europeo. Con otto diverse navi umanitarie, MSF ha contribuito a salvare oltre 82.000 vite in mare, in coordinamento con la Guardia Costiera italiana e altre autorità competenti, e a fornire assistenza medica e psicologica agli sbarchi e in altri progetti, a supporto del sistema sanitario italiano.

Attualmente MSF è impegnata in attività di ricerca e soccorso con la nave Geo Barents che dal maggio 2021 a oggi ha salvato oltre 1.200 vite.

*MSF è un'organizzazione medico umanitaria internazionale indipendente che fornisce soccorso medico a popolazioni la cui sopravvivenza è minacciata da conflitti armati, violenze, epidemie, disastri naturali o esclusione dell'assistenza sanitaria. Oggi è impegnata in 72 paesi, tra cui l'Ucraina, l'Afghanistan, lo Yemen e tante altre emergenze più o meno dimenticate.*